

Testimone di Pace

Maria Montessori



“La pace deve diventare una scienza, così come c'è stata e c'è una scienza della guerra. Tale scienza della pace è la scienza dell'educazione. Educazione, dunque, uguale a Pace”

(Maria Montessori)

Maria Montessori nasce a Chiaravalle, in provincia di Ancona, il 31 agosto 1870, da una famiglia medio borghese, e dopo pochi anni si trasferisce a Roma.

Seguendo con forte determinazione il suo più grande desiderio, nel 1896, nonostante l'ostilità del mondo accademico, si laurea, prima donna in Italia, in medicina e chirurgia con una tesi in psichiatria.

Nel 1900 la Montessori inizia una ricerca nel manicomio di Santa Maria della pietà in Roma dove convivevano adulti e bambini con disturbi mentali anche profondamente gravi, in un ambiente quasi totalmente privo della dimensione affettiva.

Maria sviluppa un trattamento educativo alternativo; tale metodo viene presto applicato sperimentalmente a tutti i bambini fornendo l'evidenza che i classici strumenti dell'apprendimento passivo e mnemonico non erano abbastanza efficaci.

Dopo numerosi tentativi, anni di osservazioni e prove sul campo, la Montessori arriva così ad elaborare un nuovo e innovativo metodo educativo per bambini disabili volto a stimolare la voglia di crescere dei fanciulli, che si rivela migliore delle tradizionali cure mediche. Uno dei concetti basilari di questo metodo, è centrato sulla constatazione che i bambini hanno fasi di crescita differenziate, all'interno delle quali sono più o meno propensi a imparare alcune cose per trascurarne delle altre. Da qui ecco allora una consequenziale differenziazione dei piani di studio e di apprendimento, "tarati" sulle reali possibilità del bambino.

Intanto nel 1904 ottiene la libera docenza in antropologia ed ha dunque l'opportunità di occuparsi dell'organizzazione educativa degli asili infantili.

I risultati della sperimentazione montessoriana sono talmente sorprendenti che, addirittura, in una prova controllata da esperti, i bambini disabili ottengono un punteggio più alto di quelli considerati normali.

Questo risultato, anziché soddisfarla, stimola in Maria Montessori una nuova, propulsiva idea. La domanda di partenza che si pone è: *“Perché i bambini normali non possono trarre profitto dallo stesso metodo?”*. Così, nel 1907 Maria Montessori apre nel quartiere San Lorenzo di Roma la prima “Casa dei Bambini”, centro destinato all'educazione secondo il suo originale metodo, che accoglieva i figli delle famiglie operaie.

E' l'inizio di un nuovo percorso, destinato ad attirare educatori da tutto il mondo. Nel giro di pochi anni lascia la professione di medico e comincia il lavoro di formazione degli adulti: perché i bambini mostrino le loro capacità, occorrono



maestri non aggressivi, non giudicanti, capaci di dare fiducia e di preparare un ambiente adeguato al bambino, ricco di oggetti rispondenti alle età e alle diverse abilità progressive.

Soprattutto occorre insegnare ai genitori e ai docenti ad osservare prima di intervenire, seguendo la massima dell' "aiutami a fare da solo" divenuto sintesi del metodo montessoriano.

Maria Montessori viaggia dunque negli Stati Uniti d'America, in Spagna, in Olanda ed in molte altre nazioni intervenendo a congressi e seminari per formare nuovi insegnanti. Dopo aver fondato nel '24 l'Opera Nazionale Montessori è costretta a lasciarne la guida a causa della forte interferenza del regime fascista. Ben lungi dal piegarsi alle imposizioni fasciste, nel 1934 Maria Montessori lascia l'Italia e si trasferisce prima in Olanda, poi, dal '39, in India, dove resterà fino al 1947.

In quegli anni, trovandosi in Inghilterra e in Danimarca a svolgere conferenze sul tema della pace, continua a ribadire che il mezzo basilare per costruirla è l'educazione, intesa come rispetto dei bambini fin dalla nascita. Rimarrà in India durante il secondo conflitto mondiale, realizzando affascinanti esperimenti educativi in una scuola multiculturale a Kodaikanal dove metterà a punto un progetto di "educazione cosmica" destinato ai bambini della scuola elementare. Per questo suo forte impegno verrà candidata 3 volte al Premio Nobel per la Pace.

Morì nel 1952 a Noordwijk in Olanda, vicino al Mare del Nord, ma la sua opera continua a vivere attraverso le centinaia di scuole istituite a suo nome nelle più disparate parti del mondo.



caritas
roma

SEPM

Settore Educazione
alla Pace ed alla
Mondialità